



**NUOVO INVITO AMIF: Azioni transnazionali su asilo, migrazione e integrazione (INVITO AMIF-2023-TF-AG)
"LABOUR-INT III: Un'iniziativa multi-stakeholder per l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro".**

Sintesi dell'azione:

Il progetto LABOUR INT III mira a promuovere l'occupazione come parte fondamentale del processo di integrazione di migranti e rifugiati e come elemento centrale per la loro partecipazione alla società. Inoltre - in linea con le precedenti azioni realizzate nel 2016-2019 (LABOUR-INT I) e nel 2019-2022 (LABOUR-INT II) -, mira a promuovere percorsi di integrazione multilivello e multi-stakeholder per i migranti e i rifugiati in tutta l'Unione Europea, dall'arrivo fino al posto di lavoro, passando per l'istruzione, la formazione e l'inserimento lavorativo, basandosi sulla cooperazione, l'impegno e il dialogo con i partner economici e sociali in quanto attori chiave del mercato del lavoro, come i datori di lavoro, le camere di industria e commercio, i sindacati e le associazioni di migranti. Inoltre, LABOUR-INT III mira a promuovere una proficua collaborazione con altre parti interessate sia nel settore pubblico che in quello privato e no-profit.

Oltre alle precedenti edizioni di LABOUR-INT, questa terza edizione prenderà in considerazione l'impatto della guerra in Ucraina sulle politiche di migrazione e asilo in generale e sull'integrazione nel mercato del lavoro in particolare. della guerra in Ucraina sulle politiche di migrazione e asilo in generale e sull'integrazione nel mercato del lavoro in particolare. in particolare. L'impatto sociale ed economico della guerra in Ucraina sull'UE è profondo. Uno di questi uno di questi è il numero di rifugiati ucraini che trovano rifugio all'interno dell'Unione. Abbiamo accolto con favore la risposta rapida e Unione Europea la risposta rapida e determinata per la concessione dello status di protezione temporanea ai rifugiati ucraini.

Tuttavia, sebbene i beneficiari di protezione temporanea nell'UE abbiano il diritto immediato di intraprendere attività lavorative dipendenti e autonome, devono affrontare sfide pratiche simili a quelle di altri migranti e rifugiati per integrarsi efficacemente nel mercato del lavoro. Tali sfide includono la fornitura di informazioni adeguate sui loro diritti, la garanzia di pari opportunità e l'accesso al mercato del lavoro, l'accesso all'assistenza all'infanzia e all'istruzione, l'accesso ai servizi essenziali in linea con il Pilastro europeo dei diritti sociali, l'alloggio e la garanzia di formazione linguistica e di altro tipo, a seconda dei casi.

Un'altra sfida generale è la necessità di valutare e convalidare le competenze e le qualifiche, compreso il riconoscimento formale delle qualifiche, ove richiesto. L'abbinamento delle competenze con i posti vacanti al giusto livello è inoltre fondamentale, data la carenza di manodopera in molti settori e professioni dell'UE, che l'integrazione dei rifugiati e degli altri migranti potrebbe alleviare.

Nel complesso, il progetto riflette sulla sfida principale che rimane, ovvero garantire servizi pubblici accoglienti e ben funzionanti, l'adeguamento delle competenze e l'accesso a condizioni di lavoro dignitose. servizi pubblici accoglienti, l'adeguamento delle competenze e l'accesso a condizioni di lavoro e di occupazione dignitose, non solo per i rifugiati ucraini, ma anche per tutti gli altri migranti e rifugiati che vivono e lavorano nell'UE. Il progetto promuoverà anche l'introduzione dell'approccio multi-stakeholder in Paesi che in passato non si sono confrontati con i problemi dell'integrazione e ora sono in prima linea, come la Polonia, e in regioni che non sono state coinvolte nelle precedenti edizioni, basandosi e capitalizzando i risultati dei precedenti progetti LABOUR-INT. dei progetti LABOUR-INT precedenti.

Contesto e lezioni apprese da LABOUR-INT I e II:

L'integrazione dei rifugiati e degli altri migranti nel mercato del lavoro in una fase precoce e a un livello di competenze adeguato si è dimostrata vantaggiosa sia per loro che per le società ospitanti. Livello di competenze adeguato si è rivelato vantaggioso sia per loro che per le società ospitanti. Nell'ambito del Partnership europea per l'integrazione, la Commissione europea e le parti sociali ed economiche europee,

SGI Europe, CES, Eurochambers, SMEUnited e BusinessEurope, collaborano strettamente dal 2016 per creare opportunità di integrazione dei rifugiati. 2016 per creare opportunità di integrazione dei rifugiati e degli altri migranti nel mercato del lavoro dell'UE. Allo stesso tempo, i risultati del progetto LABOUR-INT I hanno reso evidente che l'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro è una sfida che non può essere affrontata da un solo attore in modo isolato. Tutti gli attori coinvolti devono lavorare insieme per creare le condizioni per un'integrazione rapida, efficace e a lungo termine di migranti e rifugiati nel mercato del lavoro. dei migranti e dei rifugiati nel mercato del lavoro. Il ruolo delle parti economiche e sociali, delle autorità pubbliche, dei servizi per l'impiego pubblici e privati, dei servizi per l'impiego pubblici, dei servizi per l'impiego pubblici e privati, dei fornitori di formazione, della società civile e delle organizzazioni guidate dai migranti è fondamentale in questo ambito. organizzazioni di migranti è fondamentale in quest'area e costituisce la base dell'approccio multi-stakeholder, che mette in relazione partner dal livello europeo a quello nazionale, regionale e locale.

Nel 2020, dopo aver discusso il ruolo della migrazione e dell'integrazione nella fase di ripresa dopo la crisi, [il Partenariato](#) ha confermato l'obiettivo di sfruttare le capacità e le competenze dei lavoratori di tutto il mondo. COVID-19, il partenariato ha confermato l'obiettivo di sfruttare le capacità e le competenze di migranti e rifugiati e di sostenere mercati del lavoro sostenibili, l'inclusione sociale, la parità di trattamento e l'integrazione. migranti e dei rifugiati e di sostenere mercati del lavoro sostenibili, l'inclusione sociale, le pari opportunità e l'uguaglianza di genere, al fine di rendere le società europee più efficienti. opportunità e l'uguaglianza di genere per rendere più forti le società e le economie europee.

La pandemia ha evidenziato che i lavoratori migranti sono essenziali per l'economia e la società europea, il loro contributo come lavoratori essenziali (medici e infermieri) ha aiutato a superare la crisi COVID-19. crisi, ma ha anche esacerbato i problemi esistenti, come la precarietà del lavoro, le cattive condizioni di lavoro, l'accesso limitato all'indennità di malattia, la disoccupazione e la previdenza sociale, l'accesso limitato all'indennità di malattia, alla disoccupazione e ai sussidi sociali e lo sfruttamento, come indicato nel [Piano d'azione per l'integrazione e l'inclusione 2021](#).

L'accesso alle informazioni e la consulenza agli immigrati per migliorare la loro partecipazione al mercato del lavoro sono priorità nell'ambito del piano d'azione dell'UE sull'integrazione e del partenariato europeo per l'integrazione. La UnionMigrantNet (UMN) è una rete europea di servizi che i sindacati forniscono gratuitamente ai migranti per favorirne la piena integrazione nel mercato del lavoro e nella società.

Allo stesso tempo, la pandemia ha anche accelerato la digitalizzazione e sottolineato l'importanza delle TIC, che è stata trascurata per i migranti e i rifugiati in contesti diversi da quello dei rifugiati, sebbene sia cruciale per la raccolta di informazioni, la formazione e l'istruzione. raccolta di informazioni, la formazione e l'istruzione. Il [progetto LABOUR-INT II](#) ha esaminato le opportunità e le sfide dell'innovazione tecnologica per i e le sfide dell'innovazione tecnologica nell'integrazione dei rifugiati e dei migranti nel mercato del lavoro e ha integrato i suoi risultati nell'approccio multi-stakeholder. Nel corso degli ultimi anni, l'approccio multi-stakeholder ha generato risultati tangibili in termini di sviluppo e diffusione di buone pratiche, costruzione di strutture di cooperazione e inserimento di persone in posti di lavoro dignitosi attraverso i progetti LABOUR-INT.

In linea con la [dichiarazione congiunta sul rinnovo del Partenariato Europeo per l'Integrazione \(2022\)](#), il progetto continuerà a sviluppare le buone pratiche di integrazione nel mercato del lavoro. progetto

continuerà a sviluppare e diffondere le buone pratiche sull'integrazione nel mercato del lavoro sulla base dei risultati e degli insegnamenti tratti dai precedenti progetti congiunti. Continuerà inoltre a rafforzare le strutture di cooperazione tra gli attori interessati a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. livello europeo, compresa la promozione di tali attività negli Stati membri con un'elevata presenza di rifugiati ucraini.

Obiettivi del LABOUR-INT III:

Il progetto mira a identificare soluzioni comuni per affrontare le principali sfide che migranti e rifugiati devono affrontare per integrarsi nel mercato del lavoro. rifugiati nell'integrazione nel mercato del lavoro, basandosi sui risultati dei due precedenti progetti "LABOUR INT - Un approccio multi-stakeholder". LABOUR-INT III si propone di trovare soluzioni alle tre sfide principali legate all'integrazione dei migranti e dei rifugiati nel mercato del lavoro dell'UE e a promuovere ulteriormente i principi del partenariato europeo. promuovere ulteriormente i principi del Partenariato Europeo per l'Integrazione attraverso azioni pilota a livello nazionale/regionale/locale. nazionale/regionale/locale, al fine di promuovere l'effettiva inclusione dei migranti e di favorire un'occupazione e condizioni di lavoro dignitose e sostenibili, basate sul principio di sussidiarietà. condizioni di lavoro e occupazione dignitose e sostenibili, basate sul principio della parità di trattamento.

1. Servizi di accoglienza

Il rafforzamento dei servizi pubblici di accoglienza per i rifugiati e i migranti attraverso la promozione dell'approccio multistakeholder è un aspetto critico per affrontare le sfide dell'integrazione di migranti e rifugiati nell'UE. e dei rifugiati nell'UE. È essenziale garantire che questi servizi pubblici siano sufficientemente dotati di personale e efficaci, in linea con i principi del Pilastro europeo dei diritti sociali. Rafforzare servizi di accoglienza per i rifugiati e i migranti è fondamentale per garantire la loro integrazione e il loro benessere generale nel Paese ospitante. integrazione e il benessere generale nel Paese ospitante, sulla base di uno status sicuro. Questi servizi possono includere l'accesso a permessi di lavoro e di soggiorno, allo status di rifugiato o alla protezione internazionale, all'informazione, anche sui diritti del lavoro, all'assistenza legale, all'assistenza abitativa, corsi di lingua, formazione al lavoro e assistenza sanitaria. È importante creare un ambiente sicuro, solidale e inclusivo che favorisca la coesione sociale e coesione sociale e che permetta ai rifugiati e ai migranti di partecipare attivamente alle loro nuove comunità. Fornire assistenza personalizzata e culturalmente sensibile può contribuire a creare fiducia e a promuovere un senso di appartenenza. Rafforzare i servizi di accoglienza per i rifugiati e i migranti non solo va a vantaggio di questi ultimi, ma contribuisce anche al raggiungimento di obiettivi più ampi di sviluppo sociale ed economico del Paese ospitante.

2. Matching delle competenze

La politica dell'UE in materia di migrazione per motivi di lavoro può svolgere un ruolo, in stretta consultazione con le parti sociali interessate, nel contribuire ad affrontare le carenze di manodopera e di competenze, che si registrano in tutti i settori dell'economia, in misura diversa. I fattori della carenza di competenze e di manodopera sono molteplici e spesso strutturali, tuttavia, sulla base delle precedenti edizioni del progetto, LABOUR-INT III si concentrerà sull'individuazione dei percorsi più efficaci per l'integrazione nel mercato del lavoro di migranti e rifugiati. 4 I datori di lavoro evidenziano le difficoltà legate alla comprensione delle competenze di migranti e rifugiati e alla mancanza di competenze linguistiche. Questi due fattori hanno un impatto diretto sul processo di assunzione e, più in generale, sui risultati occupazionali. I dati raccolti sull'integrazione nel mercato del lavoro dei rifugiati ucraini mostrano che nella maggior parte dei casi i rifugiati vengono assunti per mansioni inferiori al loro livello di qualificazione. Migliorare la corrispondenza delle competenze e il riconoscimento dei diplomi e dell'esperienza lavorativa è quindi fondamentale per migliorare

i risultati occupazionali di migranti e rifugiati. Il lavoro sulla corrispondenza delle competenze utilizzerà come base il rapporto della Commissione europea sul confronto tra i quadri delle qualifiche ucraini (NQF) e il Quadro europeo delle qualifiche (EQF).

3. Condizioni di lavoro e di occupazione dignitose

L'accesso a un'occupazione e a condizioni di lavoro dignitose per i migranti è un aspetto fondamentale della loro integrazione e dell'inclusione nel mercato del lavoro. Ciò significa garantire loro l'accesso a condizioni di lavoro e di occupazione dignitose, con salari equi e pari opportunità di avanzamento di carriera, tra gli altri aspetti. Significa anche affrontare questioni come la discriminazione e lo sfruttamento del lavoro, che sono prevalenti tra i migranti. Come ha dimostrato una recente indagine dell'Agenzia per i diritti fondamentali, "circa due terzi di coloro che hanno svolto un lavoro retribuito in Ucraina prima del 24 febbraio 2022 hanno trovato un lavoro nel Paese ospitante. Tuttavia, due terzi degli intervistati in età lavorativa non svolgevano un'attività lavorativa retribuita al momento dell'indagine. I principali ostacoli all'accesso all'occupazione sono stati la non conoscenza della lingua del Paese ospitante e le responsabilità di cura, in particolare per le donne. È particolarmente preoccupante che tre intervistati su 10 abbiano subito una qualche forma di sfruttamento sul lavoro".

La varietà di situazioni, necessità e statuti tra la popolazione migrante e le circostanze esterne (COVID, guerra in Ucraina, crisi del costo della vita, ecc.) pongono ulteriori sfide, tuttavia, è chiaro che i sindacati giocano un ruolo cruciale nel sostenere, prevenire lo sfruttamento del lavoro dei migranti e aiutarli a raggiungere una piena e dignitosa inclusione sociale. A seguito del lavoro svolto negli ultimi 10 anni, e in particolare sulla base del passato progetto AMIF, l'UnionMigrantNet conta 185 punti di contatto sindacali in 21 Paesi europei che forniscono informazioni e consulenza ai migranti e ai rifugiati in diverse aree: i loro diritti e doveri di accesso al mercato del lavoro, diritti e condizioni di lavoro, riconoscimento di competenze e qualifiche, informazioni prima della partenza, ecc. Il portale UMN dà la possibilità ai migranti di accedere a tali servizi e consente ai punti di contatto di condividere informazioni, domande e buone pratiche.

1 <https://fra.europa.eu/en/publication/2023/ukraine-survey#publication-tab-1>

2 From 1 December 2019 until 28 February 2023, the ETUC in cooperation with 21 partners implemented the UnionMigrantNet and Cities Together for Integration EU-funded project.